

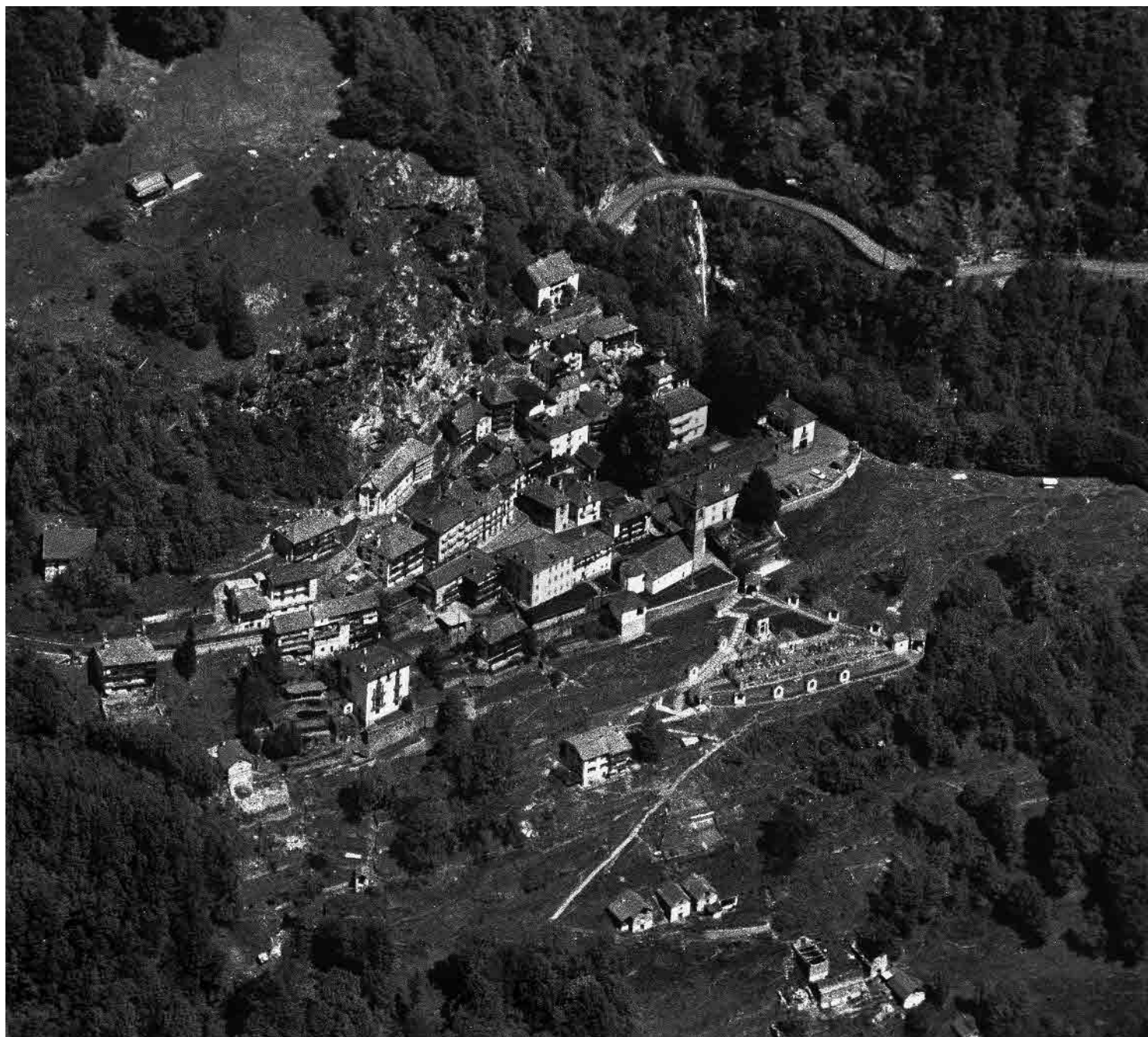


Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo



Carta Siegfried 1896



Carta nazionale 2006

Comologno, pur situato oltre i mille metri di altezza, in un contesto geografico di isolamento, sorprende per la presenza di un'edificazione con tratti cittadini, con dimore signorili settecentesche e con un complesso ecclesiastico spettacolare per la sua distribuzione sul pendio e per la sua geometria.

Villaggio

☒☒☒	Qualità situazionali
☒☒☒	Qualità spaziali
☒☒☒	Qualità storico architettoniche

Comologno

Comune di Onsernone, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 Il vuoto principale con la Casa comunale a destra



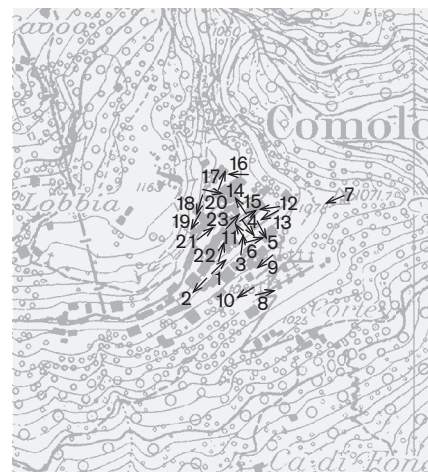
2 Il percorso interno principale, tratto della cantonale



3



4



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 2008: 1–23



5 Palazzo di Sotto, 1767, a monte del complesso ecclesiastico



6



7 A destra il «Palazzign» dipendenza della «Barca»



9



8 La terrazza col cimitero, sguardo in direzione dell'imbocco valle



10

Comologno

Comune di Onsernone, distretto di Locarno, Cantone Ticino



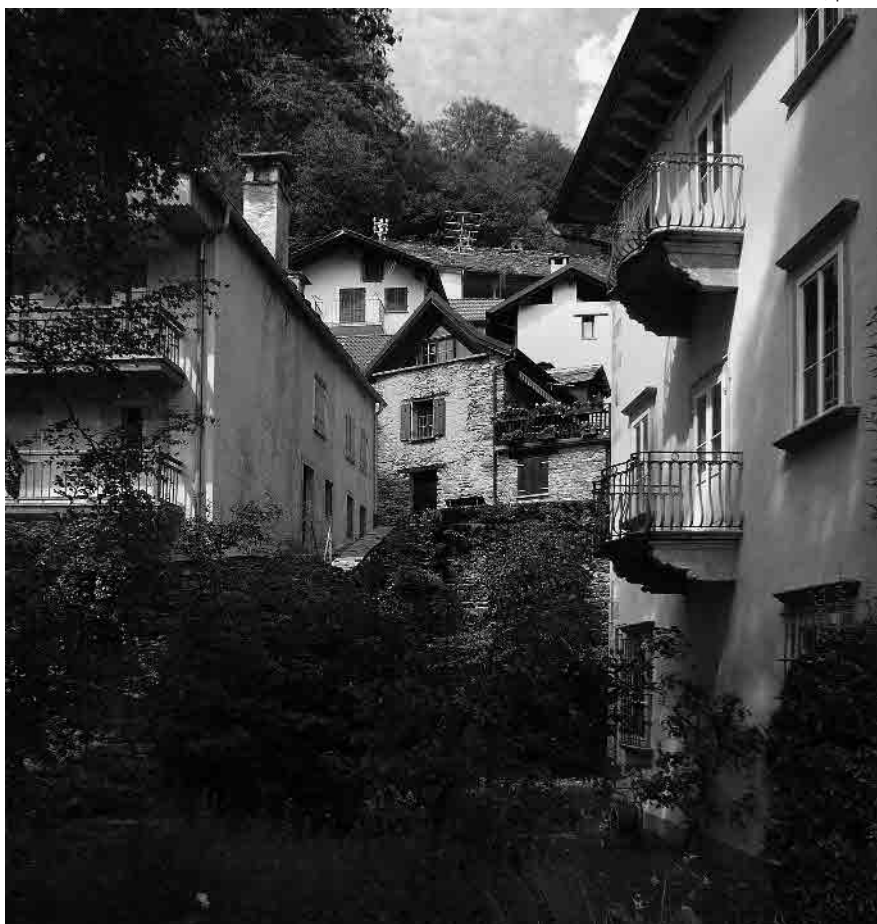
11



12



13 Palazzo della Barca del 1770, parco terrazzato verso la strada di attraversamento



14



15



16



17 Palazzo di Cima, sec. XVIII



18



19



20



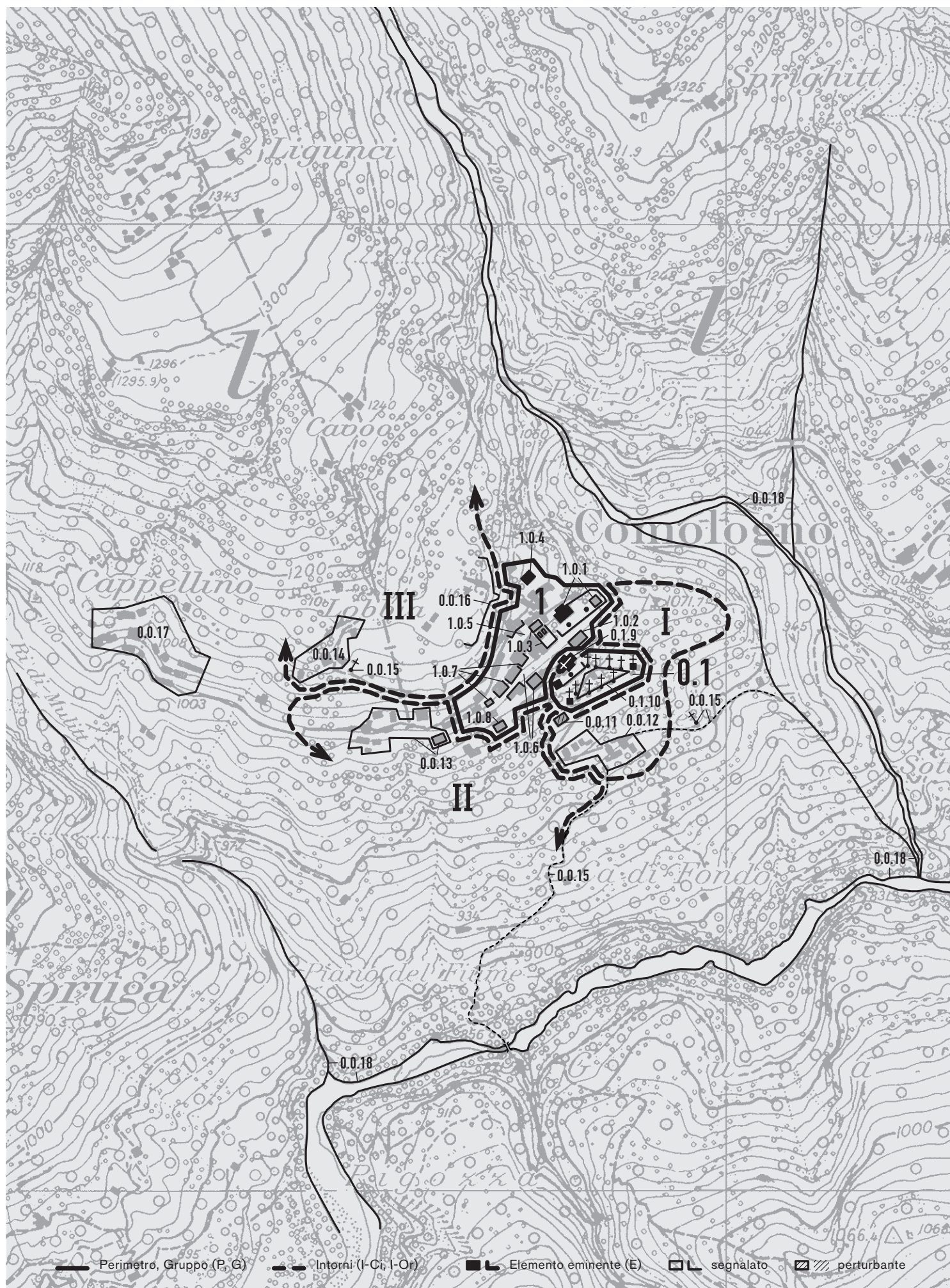
21



22



23



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo utilitario in pendio, caratterizzato da abitazioni rurali con ballatoi verso valle e dimore signorili del sec. XVIII con tratti cittadini; secc. XVII–XIX	AB	×	×	×	A			1,3,6, 11–23
G	0.1	Complesso ecclesiastico in forte pendio, distribuito su diverse terrazze collegate da un percorso gradinato a triangolo; secc. XVII–XIX	A	×	×	×	A			4,5,7–10
I-Ci	I	Pendio prativo con muri a secco di terrazzamento, primo piano da est	a			×	a			7
I-Or	II	Pendio prativo e alberato, terrazzato; 1° piano da sud	a			×	a			
I-Or	III	Pendio roccioso e boschivo, di sfondo all'edificazione storica	a			×	a			
E	1.0.1	Palazzo della Barca, con torretta, giardino cinto da alte mura con imponenti alberi; 1770, e dipendenza coeva «Palazzign»				×	A	o		3,7, 12–14,20
	1.0.2	Palazzo di Sotto, mediazione altimetrica tra i due insiemi, facciata di prestigio verso valle; 1767						o		5,6
	1.0.3	Palazzo Gamboni, oggi albergo museo, con area cintata comprendente due edifici utilitari; 1768						o		11
E	1.0.4	Palazzo di Cima, a 3 piani, copertura a due falde, due loggiati e decorazioni; ca. 1750				×	A			16,17
	1.0.5	Vuoto su due piani in parte ad aiuola e in parte selciato, di confluenza dei principali percorsi e passaggi interni al nucleo						o		21
	1.0.6	Ampliamento a vuoto pubblico della strada di attraversamento, con la Casa comunale che si affaccia con 2 piani sul vuoto						o		1
	1.0.7	Fronte di configurazione ottocentesca su sostanza preesistente, balconi recenziori e fontana sotto grande copertura riattata nel 1978						o		2
	1.0.8	Dimora a 3 piani su terrazza che raggiunge il livello della carrozzabile con la copertura a 4 falde in materiali non tradizionali; ca. 1930						o		
E	0.1.9	Parrocchiale di S. Giovanni B. Decollato nella terrazza inferiore alla carrozzabile; 1697, con sagrato, campanile, ossario e cippo cimiteriale				×	A			4,5,7
E	0.1.10	Cimitero, definito da percorsi gradinati disposti a triangolo con le edicole della Via Crucis del sec. XVIII; secc. XVIII/XIX				×	A			8,10
	0.0.11	Ingrandimento e trasformazione di edificio rurale, 3 piani, copertura in materiali non tradizionali, disturba la vicinanza al complesso monumentale; 2ª metà sec. XX							o	
	0.0.12	Piccolo aggregato di originari edifici utilitari con lato di frontone verso valle, in parte riattati, lungo un vecchio sentiero						o		
	0.0.13	Dimora a 4 piani verso valle, 3 a ballatoio, copertura a piramide in piode; ca. 1ª metà sec. XIX, entro aggregato in parte trasformato						o		
	0.0.14	Lobbia, aggregato rurale in pendio, abitativo utilitario lungo un sentiero per i monti						o		
	0.0.15	Edicole votive lungo sentieri per i monti e di collegamento con altri insediamenti						o		
	0.0.16	Il Sasso, formazione rocciosa a strapiombo sovrastante l'edificazione, segnato alla base da un sentiero						o		
	0.0.17	Cappellino, frazione di Comologno; nell'ISOS località visitata non rilevata						o		
	0.0.18	Fiume Isorno e riali affluenti						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comologno, comune autonomo fino al 1995, oggi frazione del Comune di Onsernone, insieme con gli ex comuni di Crana e Russo e le rispettive precedenti frazioni, viene citato nel 1483 come «Comolognium». Nel Medioevo costituiva una delle cinque squadre della Vicinia della Valle Onsernone, della quale si conoscono gli Statuti del 1391. La Vicinia era sotto la dipendenza politica di Locarno da cui cercò di svincolarsi a più riprese. In passato si chiamò Comologno-Spruga includendo nella denominazione il vicino insediamento sul confine con l'Italia. Nel 1800 prese parte alla rivolta della Valle contro la Repubblica Elvetica e le truppe di occupazione francesi. Divenne comune autonomo nel 1803 al costituirsi del Cantone Ticino.

Dal punto di vista ecclesiastico dipese da S. Vittore di Muralto, chiesa madre della Pieve di Locarno; a partire dal 1703, fino al 1715 fu cappellania dipendente dalla parrocchia di Russo, dopodiché divenne parrocchia autonoma. La chiesa parrocchiale dedicata a S. Giovanni Battista Decollato (0.1.9) risale alla fine del XVII secolo, sostituzione di una precedente piccola cappella. Del 1756 è l'erezione della Via Crucis (0.1.10), restaurata nel 1835. Nella terrazza più bassa, racchiusa dalle edicole, venne realizzato il camposanto, la cui costruzione fu avviata nei primi anni del secolo XIX ed ebbe una tormentata storia di cedimenti e di rifacimenti per tutto il secolo. Nel 1912 si ebbe un ingrandimento che portò allo stato attuale. Le edicole sono del secolo XVIII, dono della famiglia Remonda, ma le pitture che contengono risalgono al 1952.

La detta famiglia, una delle principali del villaggio, fece fortuna con i commerci in Francia e un suo membro divenne generale di Napoleone. A tale famiglia, oltre che alla famiglia Gamboni, anch'essa impegnata nei commerci in Francia, è dovuta la realizzazione delle imponenti dimore signorili settecentesche (1.0.1/1.0.2/1.0.3/1.0.4), in parte rifacimenti o sostituzione di preesistenze.

Nel Palazzo della Barca (1.0.1), negli anni '30 di proprietà di Wladimir Rosenbaum e della moglie Aline Valangin, trovarono rifugio e accoglienza durante il periodo del Nazifascismo, numerosi intellettuali tra i

quali Ignazio Silone, Ernesto Rossi, Elias Canetti. La dipendenza del «Palazzign», già abitazione del custode del palazzo, fu scuola maschile fino al 1903.

Fino all'Ottocento, per l'economia del villaggio e per quella di tutta la valle, oltre l'agricoltura e l'allevamento, aveva un peso determinante l'artigianato della paglia. A partire dalla metà del secolo XIX le oggettive condizioni economiche, appesantite dall'isolamento dato dalla difficoltà dei collegamenti, favorirono l'emigrazione della popolazione, che contava 311 abitanti nel 1801, ridottisi alla metà nel 1990.

Nella Carta Siegfried del 1896, il tracciato della carrozzabile è lo stesso di oggi. Anche la consistenza edilizia non sembra mutata sensibilmente; sola evidenza è la maggiore consistenza attuale del piccolo aggregato lungo strada all'estremità occidentale (0.0.13).

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Comologno è l'ultimo villaggio delle Centovalli prima di Spruga che si pone al confine con l'Italia. Si sviluppa, oltre i mille metri di quota, contro una parete rocciosa (0.0.16), su un ripido pendio terrazzato esposto a sudest in modo da guardare il versante opposto e verso l'imbocco valle. La prominenza del pendio su cui sorge è limitata dai profondi intagli del Ri d'in Erlöng a nordest e del Ri di Mulitt a sudovest, che si gettano nell'Isorno (0.0.18), la cui presenza è ancora avvertibile dal villaggio.

Nell'insediamento si leggono chiaramente due insiemi edilizi fortemente caratterizzati e distinti: l'insieme maggiore (1) distribuito soprattutto sulle terrazze a monte della strada di attraversamento, principalmente abitativo, ha il suo momento architettonico dominante nelle grandi dimore settecentesche dette, e come temi spaziali principali la loro distribuzione sulle diverse quote altimetriche e l'ampliarsi a piazza della strada di attraversamento in corrispondenza della Casa comunale (1.0.6). L'insieme minore (0.1), costituito di edifici ecclesiastici, si colloca tutto al di sotto della carrozzabile sul ripido pendio fortemente disciplinato da successive terrazze.

Il Palazzo di Sotto (1.0.2) fornisce una mediazione altimetrica tra i due insiemi, impiantandosi sotto il livello stradale con un piano e emergendo sopra quello con due.

La vista dal basso è molto significativa nel mostrare la scansione altimetrica sul ripido pendio: dalla terrazza più bassa che accoglie il cimitero (0.1.10) alla base di roccia naturale su cui sorge il Palazzo di Cima (1.0.4) nel punto più alto dell'insediamento. Tale legame a vista è ribadito da un tracciato che, comprendendo il tracciato della Via Crucis, giunge a fiancheggiare la chiesa e quindi, oltre la sede della carrozzabile, scorre tra il Palazzo della Barca (1.0.1) e quello Gamboni (1.0.3), unendo tutte le emergenze dette.

La vista dall'alto, anch'essa capace di riproporre la scansione altimetrica delle principali emergenze dell'insediamento, mostra un panorama delle coperture omogenea pressoché generalmente in pioda.

Forte il segnale in ingresso all'insediamento da valle che fornisce l'alto muro di quattro o cinque metri in conci a vista che definisce la strada sul lato a monte e regge la terrazza su cui sorge il Palazzo della Barca, e, ancor prima, il cosiddetto «Palazzign», oggi osteria.

Un nucleo dominato da dimore settecentesche

L'insieme è attraversato dalla strada della valle, asfaltata, in leggera salita da est verso ovest. Nella parte centrale, in corrispondenza della facciata della Casa comunale verso strada, si amplia a piazzetta (1.0.6). L'edificio amministrativo vi affaccia due piani con un balconcino che ne attesta l'origine almeno dell'inizio secolo XIX. Nel lato lungo verso la piazza, sembra di leggere un'originaria simmetria a sette assi, tre ciechi, occupati da un grande affresco. L'edificazione che definisce in maniera irregolare il vuoto sembra risalire perlopiù al secolo XIX. In gran parte si tratta di edifici di tipo tradizionale in cui è evidente la sostituzione degli elementi originari quali i lunghi ed esili ballatoi in legno con nuovi ballatoi in cemento armato o anche con legno, ma realizzati in maniera un po' grossolana; in qualche caso conservano l'antica base in granito. Vi si affaccia anche qualche edificio settecentesco i cui pur presenti tratti di prestigio non sono confrontabili con quelli delle dimore signorili dette.

Nella parte a monte della strada di attraversamento si svolgono vari percorsi, tutti con il fondo rifatto negli scorsi decenni, con una lastra di granito al centro e conci più piccoli sui lati. Di questi, quello principale detto, in pendenza, dopo il suo corso stretto tra le mura di cinta e i portali del Palazzo della Barca (1.0.1) e del Palazzo Gamboni, si divide in vari rami che servono l'edificazione mano a mano più in alto, fino al Palazzo di Cima (1.0.4). Il contesto roccioso in cui sorge la dimora, l'isolamento al culmine dell'insediamento, conferiscono a questo edificio un carattere parzialmente diverso dalle altre dimore signorili, più solide, coperte a quattro falde, con tratti, piuttosto, di palazzotti poderosi, con imponenti recinzioni murarie e accesso da portali. Particolare imponenza ha il Palazzo della Barca in cui tali tratti sono più marcati e esaltati da un'alta torretta che sormonta l'edificio. Tratto comune è anche il sostanziale estraniarsi dalla strada principale e l'affermarsi come edifici singoli.

Un motivo interessante e particolare è la presenza di due stalle, sollevate sulla terrazza a monte della strada, anteposte alla dimora signorile dei Gamboni (1.0.3). Colpisce anche la loro tipologia – in muratura con frontone aperto, una, e tamponato in tondoni l'altra – piuttosto riscontrabile in altre valli. Il porsi della dimora e delle stalle a stretto contatto entro la stessa cinta muraria fornisce l'immagine di un piccolo complesso.

Anche il palazzo più in basso, a tre piani (1.0.2), edificato sullo stesso livello della chiesa – arriva, con l'ultimo piano, a delimitare la carrozzabile – è racchiuso in una cinta muraria, in questo caso abbastanza bassa, e la sua importanza e la sua preziosità si colgono soprattutto da valle: gli eleganti balconi settecenteschi, le dipinture alle finestre e gli altri elementi di decoro.

Oltre all'ampliamento stradale, una pausa nella densa edificazione della parte a monte della strada si ha in uno spazio distribuito su due livelli (1.0.5), un tempo ad orti e oggi in parte ad aiuola e in parte selciato, segnato a monte da un muro in cui si inserisce una fontana: uno spazio tra gli edifici più a monte e la parete rocciosa sovrastante.

L'edificazione normalmente assume un carattere più marcatamente rurale quanto più a monte si trovi, i

percorsi divengono più 'naturali' e meno disciplinati; così pure il terreno. Ma anche qui sorgono edifici di discrete volumetrie, dai due ai quattro piani, quasi sempre intonacati, i lati di gronda verso valle, le coperture generalmente in pioda, con locali interrati o seminterrati in dipendenza dalla necessità di adeguarsi al forte pendio. Ma, in qualche caso, si ritagliano una terrazza su cui sorgono in piano, come le dimore signorili. Alla base della grande parete rocciosa, si ha una vera e propria simbiosi di manufatto e roccia naturale con alcune dimore di carattere particolarmente rustico cresciute a ridosso della roccia, da sembrare scavate in essa.

L'insieme con gli edifici sacri

L'insieme, per quanto di modeste dimensioni, si articola su diversi livelli altimetrici: su quello più alto la chiesa parrocchiale (0.1.9), con facciata orientata a nordest, dà spazio, lungo il suo lato sud, al sagrato – una terrazza erbata sulla valle retta da un poderoso muro – al cui centro sorge una colonna con una croce; sul suo lato ovest è chiuso dall'ossario. L'edificio appare come l'elemento da cui si irradiano i percorsi simmetrici che racchiudono le terrazze sottostanti: dal sagrato un passaggio immette in un percorso gradinato che disegna un triangolo, scandito dalle edicole della Via Crucis (0.1.10). Agli apici del triangolo si pongono tre cappelle maggiori delle altre edicole. Sulla terrazza più bassa, contenuta entro il triangolo detto, è accolta l'area sepolcrale, retta a valle da un alto muro al quale si addossano, al suo esterno, alcune edicole.

La terrazza del cimitero è un punto di osservazione privilegiato per la vista a distanza: si vedono anche vari villaggi e lo svolgersi in lontananza della valle. È anche un punto privilegiato per cogliere il forte terrazzamento del pendio (I) e dell'edificazione tutta.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Ogni intervento di riattamento deve tenere conto della vista d'insieme, in particolare dal basso.

L'aspetto della piazza potrebbe essere migliorato da un curato intervento sulle fronti del XIX secolo e da una realizzazione della pavimentazione più sensibile alla morfologia e all'edificazione che la definisce.

Tutto lo spazio stradale di attraversamento trarrebbe giovamento da un trattamento più accurato del fondo stradale, più adatto al carattere dell'edificazione e in modo da segnalare lo stacco tra lo spazio di attraversamento dell'edificazione storica e l'esterno.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

	Qualità situazionali
---	----------------------

Ottime qualità situazionali, in considerazione dell'altitudine dell'insediamento, della conformazione del terreno in forte pendio, della parete rocciosa sovrastante l'edificazione e del contesto pressoché integro in cui si pone l'edificazione. La 'pretesa cittadina' dell'insediamento risulta quasi una sfida dell'industria umana alla natura difficile.

	Qualità spaziali
---	------------------

Ottime qualità spaziali grazie alla gradinatura dell'edificazione segnata dal posizionarsi delle emergenze più prestigiose – dal cimitero alla chiesa e alle dimore signorili – dal punto più basso a quello più alto dell'insediamento; e grazie al fatto che a tale verticalità, segnalata anche da un ripido e stretto percorso gradinato che li unisce, si affianca il prezioso sviluppo lungo strada in senso opposto. Particolarmente significativo anche il confronto tra il porsi delle emergenze principali in piano su poderose terrazze e l'adattarsi del resto dell'edificazione alla pendenza del terreno. Ottime qualità spaziali nella rigorosa geometria e simmetria del complesso ecclesiastico.

×	×	×	Qualità storico architettoniche
---	---	---	---------------------------------

Ottime qualità storico architettoniche per la rappresentatività di un'edificazione rurale, cui si accosta un numero notevole, in relazione alle dimensioni dell'insediamento, di dimore signorili settecentesche, una in particolare con tratti da palazzo cittadino e un complesso ecclesiastico di grande significato storico architettonico, il tutto esaltato dal sito difficile.

2ª stesura 06.2009/pir

Pellicole n. 5923, 5924, 5925 (1983)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
687.796/117.540

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere